



Editoriale della Dirigente

Ripartiamo con... Ospitalità, Responsabilità e Comunità.

Auguri speciali

Carissimi alunni, genitori, personale scolastico dell'I.c. Mariti,

con grande piacere scrivo il primo editoriale del primo numero del secondo anno di questo giornalino che è espressione della nostra comunità.

Quest'anno il primo numero è veramente speciale perché esce poco prima delle vacanze di Natale e mi consente di farvi, credo prima di tutti, gli auguri per un Natale sereno innanzitutto, ma anche felice, gioioso e ricaricante per la seconda parte dell'anno.

Il numero è speciale perché gli argomenti trattati sono speciali: si tratta dei valori sui quali ogni giorno costruiamo il nostro fare scuola e che egregiamente i nostri redattori hanno raccontato. Consentitemi di aggiungere però, per ognuno di questi, il mio augurio per quest'anno scolastico in corso.

Ospitalità: mi auguro che la nostra scuola riesca ad essere ancora più ospitale, nel senso anche di tollerante e resiliente. Sì, perché essere ospitali significa essere tolleranti delle diversità e resilienti verso le stesse. Se accogliamo qualcuno infatti, e vogliamo farlo sentire a proprio agio, accettiamo che sia diverso da noi e ci mettiamo in posizione di ascolto nei suoi confronti in maniera empatica per comprenderlo. Mi auguro che in questo senso ciascuno di noi faccia la sua parte, non aspettandosi che siano sempre gli altri a iniziare. Invito infine ad essere ospitali ciascuno innanzitutto con se stesso, accettandosi con intelligenza in tutte le sfaccettature, rimarcando l'orgoglio per i successi e ridendo per le bizzarrie.

Responsabilità: mi auguro che le cose che facciamo siano sempre cose pensate, cose volute, cose per le quali ci assumeremo tutte le responsabilità. Ma siccome, e lo sappiamo bene, non siamo perfetti, mi auguro che quando ci accorgeremo di aver sbagliato saremo in grado di ritornare sui nostri passi e cambiare la direzione, perché essere responsabili significa proprio questo: sforzarsi di far coincidere sempre le azioni con le convinzioni.

Comunità: mi auguro che nella nostra scuola (in tutti noi: dagli alunni, ai docenti, al personale ata, ai genitori, a me stessa) si radichi ancora di più il senso di appartenenza ad un gruppo che, seppure formato da individui diversi gli uni dagli altri e unici, condivide dei valori ed opera sempre a supporto di tutti. Non è facile da fare, ma ricordarcelo spesso ci aiuterà a non perdere la direzione.

E infine mi auguro che i sorrisi che incontro e vedo nei volti degli alunni del Mariti si mantengano veri e sinceri, testimoni del fatto che questa è una scuola in cui studiare è bello.

Buona lettura e Buon Natale!

La Dirigente Scolastica Laura Valenza

INDICE

- **3** O COME OSPITALITA'
- **6** R COME RESPONSABILITA'
- 9 C COME COMUNITA'
- **13** VITA DI SCUOLA
- LE INIZIATIVE DEL MARITI

ACCOGLIENZA E'...

L'anno scolastico è iniziato ed i bambini e le bambine nuovi/e arrivati/e hanno potuto esplorare per i primi giorni gli spazi esterni ed interni della scuola ed anche conoscere e giocare con le insegnanti di riferimento.

Ritrovarsi successivamente con i nuovi quadrati e triangoli di quest'anno ha permesso alle maestre di curare i giusti spazi e tempi di conoscenza e i primi momenti di socializzazione con i/le nuovi/e arrivati/e.

I percorsi proposti sono stati canti, momenti ludici, grafico-pittorici: pitturando con le tempere, costruendo contrassegni per aiutare l'identificazione con il gruppo di appartenenza, creando cartelloni collettivi, dove l'importante non è il risultato, ma il percorso vissuto dai bambini e dalle bambine.

Ogni bambino/a partecipa alla realizzazione dei prodotti collettivi a compimento delle attività proposte, dando il proprio contributo a seconda della sua età: vengono così rispettate le capacità ed i tempi di ciascuno/a.

Durante queste attività, i grandi sperimentano la responsabilità aiutando i piccoli e si creano così i primi contatti, piccoli passi verso nuove profonde amicizie.

Filastrocca delle differenze

Tu non sei come me: tu sei diverso Ma non sentirti perso Anch'io sono diverso, siamo in due Se metto le mie mani con le tue Certe cose so fare io. ed altre tu E messi insieme sappiamo far di più Tu non sei come me: son fortunato Davvero ti son grato Perchè non siamo uguali: Vuol dire che tutt'e due siamo speciali.

Bruno Tognolini

Scuola dell'infanzia di Valtriano







COME OSPITALITÀ

MI PRENDO CURA...DEL **NOSTRO GIARDINO: le fioriere**

Terra, acqua, sole, nutrimento...questo è quello che ci vuole per far crescere una pianta, si sa. Ma è davvero sufficiente a far sì che essa trovi il giusto equilibrio con le piante circostanti ed il nuovo ambiente? Questa è la riflessione che ha accompagnato la creazione delle nuove fioriere nel giardino della Scuola dell'Infanzia, realizzate grazie alla collaborazione delle famiglie che le hanno assemblate, ed ai bambini e alle bambine che le hanno riempite mettendo a dimora le piante. Così come le nuove piantine hanno necessità di ambientarsi, i bambini nuovi iscritti hanno bisogno di sentirsi accolti all'arrivo nel nuovo ambiente scolastico, ed è responsabilità del gruppo prendersene cura, cercando di coglierne i bisogni. In occasione della Festa dell'accoglienza i bambini si sono trasformati in giardinieri, e non solo hanno scavato le buche per le nuove piantine, ma hanno potuto osservarne le caratteristiche principali classificandole per forma, colore, dimensione, altezza. Questa esperienza ha permesso loro di approcciarsi in un modo più consapevole al materiale a loro già conosciuto, le piante appunto, cogliendo particolari che solo soffermandosi e dedicando tempo all'osservazione, si è capaci di far propri. Il vocabolario di ogni bambino si arricchisce così grazie allo stimolante contributo che il gruppo riesce a portare, e viene via via a crearsi un laboratorio multidisciplinare, dove approcciarsi ai primi concetti di matematica, lingua, grafica.

Scuola dell'infanzia di Orciano



ACCOGLIENZA IN PALESTRA

L'ospitalità è un valore centrale nella nostra scuola e consiste nel rendere belli, funzionali e accoglienti i nostri ambienti. In questo articolo parleremo del "recupero" della palestra della scuola secondaria di Fauglia, rivelando la passione della nostra insegnante per il suo lavoro.

L'anno scorso

L'anno scorso la nostra scuola non poteva usare la palestra per problemi legati alla salute (Covid), infatti dovevamo sempre fare l'attività motoria all'aperto e se pioveva dovevamo stare in classe. La palestra era usata come sgabuzzino ed era piena di scatoloni.

Ouest'anno

Quest'anno la nostra professoressa di motoria, Simona Bianconi, è venuta a scuola un mese prima dell'inizio e si è messa a pulire gli spazi, ha tolto tutti gli scatoloni e ha sistemato la palestra che adesso è più bella che mai! Ora possiamo fare attività motoria anche se piove, gli spogliatoi sono di nuovo accessibili e finalmente possiamo fare l'attività sportiva che tanto ci piace e coinvolge.

Fonte: E. Rossi, G. Pagliaro, M. Aloi ,classe IIE scuola secondaria di Fauglia



COMF OSPITALITÀ

UN DOLCE PASSAGGIO

Durante le prime settimane di scuola, le insegnanti delle scuole dell'infanzia di Ceppaiano e di Valtriano hanno realizzato l'incontro di accoglienza nelle scuole primarie di riferimento. Tale attività sono state pensate al fine di agevolare il passaggio da un ciclo all'altro e promuovere il benessere dei bambini anche nella nuova scuola. La presenza delle insegnanti già conosciute ha infatti contribuito a rasserenare i bambini e a far si che le due realtà fossero da loro percepite come un proseguimento di un percorso e non come due realtà separate. Le insegnanti hanno incontrato i bambini che frequentavano le scuole dell'infanzia lo scorso anno nella nuova scuola e hanno fatto una piccola attività insieme alle nuove insegnanti. Nell'occasione le maestre di Ceppaiano hanno cantato con i bambini canzoncine a loro note, mentre le docenti di Valtriano sono state ritratte dai loro vecchi alunni.



Scuole dell'infanzia di Ceppaiano e **Valtriano**

E questo è solo l'inizio...

Il primo giorno di scuola mi sentivo con l'adrenalina a 100 e non potete immaginare la gioia quando sono entrata: non credevo ai miei occhi! Volevo subito conoscere i miei professori e professoresse.

La cosa brutta era, ed è, la mascherina e così non ci siamo potuti dare l'abbraccio di "benvenuto"! Abbiamo salutato i genitori e siamo entrati dentro il grande ingresso tutto colorato. Io mi sono trovato subito bene.

I giorni prima dell'inizio della scuola erano stati molto ansiosi: avevo paura, pensavo che fosse più dura, avevo paura di prendere brutti voti, di dover fare troppi compiti a casa, ma adesso sono felice e tranquillo.

Penso che per tutti all'inizio sia stato difficile ambientarsi, io devo dire che lo sto ancora facendo. E' tutto nuovo e non dico solo i modi di fare ma anche la scuola, è molto grande ed alcune parti le devo ancora esplorare.

Questa scuola mi pace moltissimo per come è organizzata. Mi hanno colpito i monitor e i laboratori. Il metodo di insegnamento mi piace e secondo me ci aiuta ad imparare meglio.

La mia scuola è una scuola all'avanguardia. Tutti vorrebbero una scuola così: è organizzata benissimo. Abbiamo le aule tematiche e noi ragazzi ci spostiamo da un'aula all'altra a seconda della materia. Abbiamo un'aula di Scienze con lavandini e sgabelli, l'aula di Musica con una tastiera grande come un pianoforte e tanti leggii, l'aula di Arte piena di tanti colori. Nelle aule ci sono anche sedie rotanti e le buchette, e nei corridoi tanti armadietti stile college americano, dove mettiamo zaini, libri e giacchetti. La struttura fuori è moderna e strana e con intorno un bellissimo giardino.

Ho conosciuto i nuovi professori e anche tanti compagni nuovi, alcuni frequentavano le elementari con me ma in un'altra classe.

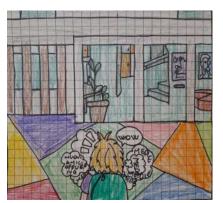
Mi mancano alcuni compagni che alla primaria erano in classe con me, ma stare qui mi piace e non vorrei cambiare niente.

I professori sono simpatici e allo stesso tempo bravi, educati e gentili. Impariamo con tanti metodi diversi e ci divertiamo molto. E' una scuola molto bella e io ci vengo volentieri. Io adoro questa scuola. La mia scuola include, accoglie e valorizza le differenze.

Andare alla scuola media è stata un'esperienza nuova ed importante.

lo sono felice di andare ogni giorno nella mia scuola, QUESTA SCUOLA!

GLI ALUNNI DELLA 1B Scuola Secondaria di 1º Crespina Lorenzana



OCOME OSPITALITÀ

A PICCOLI PASSI CRESCEREMO

Il primo giorno di scuola mi sentivo con l'adrenalina a 1000 e non potete immaginare la gioia quando sono entrata: non credevo ai miei occhi! Volevo subito conoscere i miei professori e professoresse. La cosa brutta era, ed è, la mascherina e così non ci siamo potuti dare l'abbraccio di "benvenuto"! Abbiamo salutato i genitori e siamo entrati dentro il grande ingresso tutto colorato. Io mi sono trovato subito bene.

I giorni prima dell'inizio della scuola erano stati molto ansiosi: avevo paura, pensavo che fosse più dura, avevo paura di prendere brutti voti, di dover fare troppi compiti a casa, ma adesso sono felice e tranquillo.

Penso che per tutti all'inizio sia stato difficile ambientarsi, io devo dire che lo sto ancora facendo. E' tutto nuovo e non dico solo i modi di fare ma anche la scuola, è molto grande ed alcune parti le devo ancora esplorare.

Questa scuola mi pace moltissimo per come è organizzata. Mi hanno colpito i monitor e i laboratori. Il metodo di insegnamento mi piace e secondo me ci aiuta ad imparare meglio.

La mia scuola è una scuola all'avanguardia. Tutti vorrebbero una scuola così: è organizzata benissimo. Abbiamo le aule tematiche e noi ragazzi ci spostiamo da un'aula all'altra a seconda della materia. Abbiamo un'aula di Scienze con lavandini e sgabelli, l'aula di Musica con una tastiera grande come un pianoforte e tanti leggii, l'aula di Arte piena di tanti colori. Nelle aule ci sono anche sedie rotanti e le buchette, e nei corridoi tanti armadietti stile college americano, dove mettiamo zaini, libri e giacchetti. La struttura fuori è moderna e strana e con intorno un bellissimo giardino.

Ho conosciuto i nuovi professori e anche tanti compagni nuovi, alcuni frequentavano le elementari con me ma in un'altra classe.

Mi mancano alcuni compagni che alla primaria erano in classe con me, ma stare qui mi piace e non vorrei cambiare niente.

I professori sono simpatici e allo stesso tempo bravi, educati e gentili. Impariamo con tanti metodi diversi e ci divertiamo molto. E' una scuola molto bella e io ci vengo volentieri. lo adoro questa scuola. La mia scuola include, accoglie e valorizza le differenze.

Andare alla scuola media è stata un'esperienza nuova ed importante. lo sono felice di andare ogni giorno nella mia scuola, QUESTA SCUOLA!

> **GLI ALUNNI DELLA 1A** Scuola Secondaria di 1° Crespina Lorenzana

R COME RESPONSABILITÀ

#partecipazioneattiva

IL CRA E LE ASSEMBLEE



La nostra scuola "Senza Zaino" è piena di bellissime attività. Una è proprio quella di far riunire i rappresentanti di classe degli alunni per confrontarsi sui punti di forza e di debolezza della scuola, sulle attività svolte in classe e sui progetti comuni. Questa assemblea, il CRA (Consiglio dei Rappresentanti degli alunni) si riunisce una volta al mese nell'Agorà o se è occupata nella nostra biblioteca, coordinati dalla professoressa Carpenito, la coordinatrice didattica del nostro plesso. Tra i componenti del CRA vengono scelti un presidente, un vicepresidente e un segretario, questi incarichi di solito li ricoprono gli alunni delle classi terze, ma non è una regola.

Il compito del segretario e del presidente è quello di scrivere un verbale da consegnare alle classi per raccontare quanto è stato detto e deciso in assemblea. Il ruolo del vicepresidente è quello di sostituire il presidente nel caso sia assente per qualche ragione.

I rappresentanti degli alunni vengono scelti nelle assemblee di classe (CCA-Consiglio di classe degli alunni) e il loro incarico varia da due mesi ad un quadrimestre o un anno scolastico intero, questo dipende da come si organizzano le classi, insomma non c'è una regola fissa. Di solito i rappresentanti sono un maschio ed una femmina.

Essi presiedono le assemblee di classe, partecipano ai consigli di classe insieme ai rappresentanti dei genitori e ai prof. rappresentano la classe nel CRA e riferiscono alla propria classe quanto detto al CRA. Nelle assemblee ogni mese parliamo delle vita della classe, facciamo un bilancio dell'attività didattica e avanziamo richieste ai docenti che poi vengono riportate nei consigli di classe o nel CRA.

Il CRA ed il CCA sono due modi di partecipare alla vita della nostra scuola, di sentirsi ascoltati e di decidere e questo rende la nostra scuola diversa e, come dicevo, bellissima.

> Rachele Ceccanti. Presidentessa del CRA della Scuola Secondaria di 1º Crespina Lorenzana



#partecipazioneattiva GIORNATA DIRITTI DEI BAMBINI, **20 NOVEMBRE**

DALL'ASSEMBLEA DEL C.R.A ...

I temi trattati sono in relazione al diritto al cibo ed all'abitazione. Dalla condivisione dei verbali sono emersi molteplici spunti di riflessione e di lavoro da riportare nelle classi, con modalità e articolazioni diverse a seconda dell'età dei bambini. Ad esempio per le classi iniziali si tratterà di azioni concrete, anche attraverso rappresentazioni grafiche, che mettano in luce il valore del cibo e del suo rispetto, ma anche della necessità di un luogo accogliente e sano in cui vivere. I ragazzi più grandi si occuperanno di scrivere testi in varie forme per sensibilizzare la comunità grazie anche alla realizzazione di un video spot da divulgare.

DALLA MAPPA DI PLESSO...NOI COME LE API

Abbiamo studiato le api e abbiamo visto che sono una comunità molto organizzata. Ogni ape ha un compito che svolge per il benessere dell'alveare. Anche noi abbiamo pensato che ci potremmo organizzare proprio come loro: lavorare insieme, in pace e ben organizzati, pensando anche alla cura dell'ambiente. Sappiamo infatti che le api sono fondamentali per la sopravvivenza del pianeta che è GIUSTO proteggere e difendere.

Abbiamo preparato delle cellette di forma esagonale dove abbiamo scritto il nostro nome, ognuno ha preparato un' ape di colore diverso che simboleggia il compito che ruota settimanalmente per responsabilizzarci e somigliare al meglio a una comunità di api. Ad esempio ad ogni tavolo ci sarà un'ape che aiuta i compagni, una che porta le informazioni necessarie, oppure quella annaffiatrice lavorando come una COMUNITA' che condivide obiettivi e valori. Abbiamo riflettuto a lungo sull'importanza delle api a livello ecologico, infatti le api sono molto importanti per l'ambiente circostante. "Noi come le api" è il tema centrale della mappa del plesso da cui si svilupperanno le attività di classe.

IL COORDINAMENTO DEL C.R.A. DELLA SCUOLA PRIMARIA CENAIA



R COME RESPONSABILITÀ

#partecipazioneattiva **COMUNITA' E' QUANDO...**

Per noi essere "comunità" è: stare insieme, condividere le regole, mettere in comune le idee, progettare insieme, scoprire cose nuove divertendosi e soprattutto stare tutti insieme nella grande agorà.

Ormai a causa del covid19 non possiamo più comunicare attraverso l'agorà, perciò utilizziamo il nostro spazioso e accogliente cortile per svolgere attività tutti insieme, come ad esempio quella dell'inizio dell'anno. Nei primi giorni di scuola, infatti, c'è sempre una "scenetta" che dà lo spunto a noi bambini per iniziare il percorso dell'anno. Quando la "scenetta" finisce andiamo in classe a riflettere e discutere su quello che abbiamo visto e dopo iniziamo la mappa che continueremo nel corso dell'anno.

Negli anni ci sono stati vari temi e quest'anno abbiamo avuto l' incontro con la "giustizia".

Uno dei primi giorni di scuola, in giardino, ci siamo riuniti con tutte le classi per vedere uno "spettacolo" interpretato dalla dea della Giustizia ed Ermenegilda, una bambina curiosa.

La maestra Francesca era travestita da dea e la maestra Diana da Ermenegilda.

La bambina poneva delle domande alla dea: chiedeva a cosa servivano la spada, la benda e la bilancia e la dea ha risposto che la spada serve per dare un pizzicotto ai bambini che non si comportano in modo adeguato, la benda per non fare differenze e la bilancia per rappresentare il peso delle azioni.

Alla fine dello spettacolo siamo rientrati nelle classi e tutti avevamo molte riflessioni sulle azioni giuste o ingiuste; abbiamo pensato che siamo tutti uguali davanti alla legge, ma diversi nelle nostre caratteristiche e che dobbiamo essere rispettati allo stesso modo.

Infine abbiamo intitolato il percorso della scuola "Uffa, non è giusto però!"

I bambini e le bambine della classe V Scuola Primaria Fauglia



In occasione dell'evento "A Ottobre piovono libri", abbiamo scelto di leggere

ai bambini la storia "Rotola rotola Spinotto" di Nadia Giugliarelli.

"Il riccio Spinotto ha una piccola "fissazione" un gioco ricorrente: rotolare lungo il sentiero come una palla. Ma il pericolo è in agguato! Farà un fuori-

strada e finirà nel camion del taglialegna. Seguiranno la scoperta della città, l'incontro con un topolino che diventerà suo amico e compagno di avventura.

La nostalgia del bosco però non tarda a farsi sentire....Spinotto ritroverà il

bosco perduto, gli amici e il gioco di cui va matto, un gioco semplice, banale,

ma capace di scacciare la noia e accendere la fantasia..."

Così i bambini hanno scoperto insieme a Spinotto la semplicità e la spontaneità del gioco.

Il racconto è servito da stimolo per attività motorie sul rotolamento, attività di

manipolazione per la costruzione del riccio, attività di drammatizzazione

accompagnate dalle musiche contenute nel cd allegato al libro, attività di

classificazione con vari tipi di foglie e per finire un'attività di costruzione di un

plastico per riprodurre il bosco di Spinotto con materiale naturale raccolto

tramite una ricerca partecipata con le famiglie.

Scuola dell'infanzia di Acciaiolo





C COME COMUNITÀ

OTTOBRE PIOVONO LIBRI...



In occasione dell'iniziativa "Piovono libri", alla scuola dell'infanzia Teste fiorite di Lorenzana, abbiamo accolto la bibliotecaria della biblioteca comunale di Lorenzana, la Sig Gabriela, la quale gentilmente, ha organizzato un laboratorio di lettura.

Ricollegandosi al tema della "Giustizia", ha letto la storia di "Luigi I re delle pecore". I bambini e le bambine hanno ascoltato con molta attenzione la storia e dopo hanno disegnato ed incoronato la loro pecora, che a differenza del re Luigi, ha deciso di regnare con giustizia.

Ecco alcuni commenti ed elaborati dei bambini/e: Leonardo: a me è piaciuto Luigi perché era un re.

Leone: mi è piaciuta la corona perché aveva i diamanti.

Libero: mi è piaciuto quando Luigi è stato incoronato dal vento.

Galileo: mi è piaciuto Luigi perché era il mio personaggio preferito. Matilde: mi è piaciuto Luigi vestito da re perché veniva servito, ma non è una bella cosa.

Vittoria: mi è piaciuto quando tutte le pecore stavano vicino a Luigi perché è giusto così.

Bruno: mi è piaciuto della storia quando è arrivato il lupo con la corona perché era buffo.

Scuola dell'infanzia di Lorenzana

Se invece dei capelli sulla testa ci spuntassero fiori sai che festa? Inizia così la famosa poesia "Teste fiorite" di Gianni Rodari, che ci ha dato lo spunto per festeggiare la giornata di "Piovono Libri" nelle classi prime e seconde della scuola primaria di Lorenzana.

Il testo della poesia racchiude le domande più disparate, insieme ad altrettante originali risposte dell'autore che spaziano tra realtà e fantasia.

Quel "se invece" apre a molte possibilità di scambio...fiori al posto dei capelli, o di conseguenze derivanti dagli stati d'animo: le rose provocano dolci sensazioni, le viole del pensiero danno qualche grattacapo, le ortiche...

Con i bambini ci siamo soffermate su quelle parti più facilmente comprensibili della poesia e abbiamo proposto loro di tradurre le immagini dei versi in disegni, così ognuno ha riprodotto la propria testa fiorita. Abbiamo poi realizzato fiori di carta velina e carta crespa colorata con i quali ogni bambino ha decorato un cappellino di cartoncino.

Scuola primaria di Lorenzana classi prima e seconda





In occasione della settimana dedicata al progetto "Piovono libri", tutte le classi del plesso di Santa Luce si sono recate alla Biblioteca comunale per partecipare a diverse attività. Dopo la lettura del libro "La foresta di latta" i bambini di classe prima hanno realizzato una "loro" foresta utilizzando sagome di cartone ricoperte di foglie, rametti e cortecce. Leggendo questo libro i piccoli hanno capito che con la tenacia e l'impegno, ognuno di noi può realizzare i propri sogni. La classe seconda e terza si sono recate in biblioteca per leggere il libro "Noi siamo qui. Dritte per vivere sul pianeta terra" di O. Jeffers, occasione per riflettere sul nostro stare nel mondo come esseri umani e come cittadini, senza distinzioni di genere, lavoro, estrazione sociale, provenienza culturale. Il libro è un messaggio di amore per una nuova vita venuta al mondo, ma anche di speranza, invitando tutti noi a non dimenticarci di essere parte di qualcosa di più grande, qualcosa di cui goderne in tutta la sua diversità;...I bambini hanno poi realizzato un segnalibro da utilizzare per le proprie letture. Le classi quarta e quinta dopo la lettura del solito libro e un brainstorming, hanno realizzato un cartellone utilizzando le parole chiave: rispetto, tolleranza e considerazione; successivamente ogni bambino ha creato un segnalibro intrecciato.

Scuola primaria di Santa Luce





III 26 ottobre nel giardino della nostra scuola, in occasione della giornata dedicata a "Piovono libri", la maestra Diana, travestita da Geppetta, cugina di Geppetto, è arrivata zoppicando ed ha cominciato a leggere per noi il capitolo 4 della storia di Pinocchio che racconta l'incontro del burattino con il Grillo parlante. In questa parte del libro di Pinocchio, il Grillo gli diceva di studiare e lavorare ma Pinocchio non lo ascoltava, voleva solo divertirsi, non voleva nemmeno andare a scuola; era appena nato e già non ascoltava e faceva tutto quello che voleva. Il povero grillo è finito male, con una martellata sulla testa, e alla fine faceva solo "Cri, cri, cri..."

Questa storia ci ha incuriosito molto e tutti eravamo interessati a sapere dove ci portava.

Una volta rientrati in classe abbiamo riflettuto a lungo sul comportamento di Pinocchio e abbiamo capito che un grillo che parla nella realtà non esiste, ma nella nostra coscienza sì. Allora dopo aver discusso sul significato della parola "coscienza" abbiamo scritto questi nostri pensieri...



La Coscienza:

 -può essere pulita quando si fanno azioni in modo leale; -è fatta di domande, perché mi devo chiedere: "É giusto o

sbagliato?"; -"per me il Grillo è l' autorità!" -aiuta a mettersi nei panni degli altri; -ci fa essere consapevoli dei nostri errori; -ci permette di avere idee che ci aiutano a capire cosa è giusto o sbagliato; -è formata da regole da rispettare;

-è sporca quando facciamo azioni disoneste; -aiuta a capire come comportarsi a scuola e in ogni luogo; -può essere fatta di emozioni negative che ci fanno sentire in colpa; -significa dare consigli per essere gentili.

Queste riflessioni sono state condivise da tutte le classi del plesso il 4 novembre, quando ci siamo di nuovo riuniti nella nostra Agorà esterna per esporre i nostri lavori.

C'erano i canti del grillo e i cartelloni con le didascalie della storia, fatti dai bambini delle classi I e II, una filastrocca drammatizzata dai bimbi della classe III e tanti sogni da realizzare dai grandi della IV. Ci siamo divertiti tantissimo.

> Noi della IVB e IVA Scuola primaria di Fauglia



LA GIUSTIZIA SOCIALE

Poco tempo fa a scuola è venuto Enrico, il bibliotecario del nostro Comune.

C'era stato preannunciato che si sarebbe presentato a scuola per parlarci di due libri inerenti al tema della giustizia. Non sapevamo altro. Né titolo, né copertina, né altri indizi. È stata guindi una grande sorpresa veder arrivare Enrico con un tale strano accostamento di libri: il primo portava il titolo di "La bambina tutta verde", ed era un libro illustrato; il secondo volume invece si chiamava "lo come te", e già dalla copertina si poteva capire che era un libro contro i pregiudizi ed apparentemente molto più serio del primo e senza illustrazioni.

Il bibliotecario ha iniziato poi a parlarci dei due libri, e più andava avanti più capivamo che quello che ci sembrava infantile non lo era affatto. "La bambina tutta verde" aveva una vita tutta verde: vestiti verdi, azioni verdi, un mondo verde. Quando si allontana dai propri genitori scopre che non è giusto vedere, pensare e vivere in un mondo monocromatico. Un mondo arcobaleno è sicuramente migliore!

In questo caso il verde rappresentava l'esclusione e la reclusione, mentre l'arcobaleno l'inclusione. Abbiamo poi capito che in un mondo di esclusione e reclusione manca la libertà e senza libertà non c'è giustizia.

Per quanto riguarda il secondo volume ha soddisfatto e persino superato, le aspettative. Scritto con un linguaggio diretto ed incisivo, parlava di un ragazzo che, la sera di Halloween, si ritrova con un gruppo di coetanei che per "divertimento" dà fuoco ad un venditore ambulante. Il protagonista (Luca) si pente presto di non aver potuto fermare i compagni e, spinto dal senso di colpa, stringe una forte amicizia con il venditore. Nel tentativo di farsi perdonare, prende il suo posto, così da dargli un aiuto economico. Luca impara quanto i pregiudizi non siano solo negativi, ma persino terribili e malvagi.

Questa iniziativa mi è piaciuta molto e mi ha aiutato a vedere tutto da un'altra prospettiva. È veramente straordinario quanto anni di lavoro possano essere trasmessi in poche ore attraverso un libro.

> Samuele Valente Scuola secondaria di 1° di Fauglia classe IIID

Se fossimo libri come saremmo?

Nella giornata "Piovono libri" la classe 1ªE, con la professoressa Sofia, ha letto un albo illustrato intitolato "Se io fossi un libro". Abbiamo riflettuto sulle immagini presenti nel libro, su quanto i libri possano essere amici e compagni di viaggio; poi abbiamo svolto un lavoro che consisteva nell' immaginare come saremmo noi se potessimo trasformarci in un libro e quindi abbiamo accompagnato il disegno con una frase significativa che doveva cominciare con "se io fossi un libro...".

Al termine del lavoro la prof.ssa ha raccolto tutte le immagini e abbiamo creato il nostro albo illustrato.

Per questo numero del giornalino abbiamo votato e scelto alcune immagini particolarmente significative:

- 1. Quella di Bianca Lenzi: se io fossi un libro trasporterei i miei lettori in un mondo fantastico.
- 2. Quella di Emma Meini: se io fossi un libro sarei un libro misterioso con molte suspense per invogliare il lettore a leggermi.
- 3. Quella di Davide Nicolosi: se io fossi un libro non vorrei essere né abbandonato né buttato.

Scuola Secondaria di 1º Fauglia Classe 1ªE



VITA DI SCUOLA

MAPPA GENERATRICE

La terra, nostra casa

Le filastrocche aiutano il bambino ad allenare la fantasia, pensare in modo creativo e autonomo, sostenere lo sviluppo del linguaggio e dell'espressione di ognuno. L'ascolto di rime senza immagini, infatti, lo incoraggia a creare mondi fantastici ai quali associare i suoni ascoltati, trovare modi e parole per parlare di sé e costruire relazioni positive con gli altri e con il mondo.

Quest'anno, in accordo con il tema della mappa generatrice, abbiamo proposto ai bambini l'ascolto della filastrocca La terra, nostra casa, contenuta ne 'La carta della terra per bambine e bambini 'della Fondazione Cogeme Onlus.

L.: parla del pianeta!

O.: dello spazio!

L.: è il pianeta terra, quando vai su con l'astronave si vede tutta arrotondata!

J.: è fatta a cerchio

O.: c'è il fuoco!

E.: è tonda, verde e blu

D.: è anche il mare

L.: nelle mani c'è il mondo!

Dalla conversazione 'Cosa ci possiamo fare?' sono emerse le proposte dei bambini, quali lavorare con la pasta di sale e con oggetti e materiali a disposizione a scuola per ricreare

E: nel mio pianeta tondo c'è un puntino ed il bosco!

E.: nel mio ci sto facendo una cosa bellina, lo sto colorando tutto!

D.: c'è un tondo piccolo, è un cerchio, dentro c'è la mia casina.

M.: nel mio c'è il mare e la giungla

E.: un cerchio, c'è qualcosa, non c'è niente, ci metto il mare blu.

M.: io l'ho fatto tutto così, voglio fare il mare, lo faccio verde e giallo, però il mare non è verde e giallo!

R.: c'è il pianeta insieme alla terra, ci abita la terra.

N.: il mare e il sole, è la mia terra, l'ho fatta tutta bella

J.: è una terra con una città, c'è il faro della luce e sopra il faro una pistola. Ci abita un

L.: ho fatto il cerchio coi fiori, il mare il cielo, poi le case, una lavanda, delle signore, dei bambini, gli aerei, gli aeroporti, le navi...

M.: devo ancora finirlo, ci devo mettere i fiori piccoli.

J.: ho fatto una terra con i pali e una strada dentro c'è le macchine ferme in sosta.

S.: questo è il mondo, lo faccio rosso

A.: io ho fatto un muro, c'è un elefante e un gorilla. Ci sono gli animali, ci sono alberi.

M.: è tutta la terra, l'ho fatta tutta così, un nero, un giallo, un blu

R.: il mio è fatto a sole.

M.: ho fatto la terra, quella che hai cantato!

I bambini hanno poi trasformato i cerchi e le spirali realizzate con la pasta di sale, utilizzando tempere e pennarelli, dando forma alla loro creatività:

L.: il mio cerchio sembra un tubo arriciolato, lo faccio diventare un serpente su un ramo!

E.: il mio è una chiocciola.

N.: un ragno con tutte le zampe.

M.: io in un fiore

M.: un fiore in tre in un prato

E.: la mia ciambella è diventata un serpente sull'albero.

L.: il mio è diventato un arcobaleno, la pioggia, le nuvole il sole coperto dalla nuvola.

M.: una macchina con una ruota grande ed una piccola

J.: un fiore, una mosca, un arcobaleno

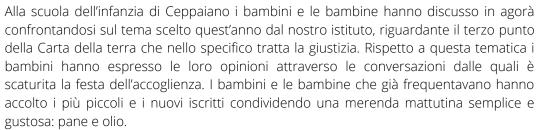
Scuola dell'infanzia di Santa Luce



AMICIZIA, SEMPLICITA' E GIOIA DI FARE







Successivamente in occasione dell'evento "Ottobre piovono libri" sono state proposte letture a tema; i bambini e le bambine hanno scelto un silent book intitolato "L'onda "e osservando le immagini hanno raccontato ciò che vedevano nelle pagine illustrate creando così una storia che è risultata diversa per ogni sezione. Quest'ultima è servita come punto di partenza per sviluppare il nostro percorso di ricerca-azione secondo la gradualità corpo-mano-segno.

Scuola dell'infanzia Ceppaiano

SCRIVIAMO COME I BAMBINI SUMERI

VENERDI' 12 NOVEMBRE. Ieri le maestre ci hanno fatto una bella sorpresa, attesa ma sconosciuta. Stiamo studiando i Sumeri e hanno pensato bene di...farci scrivere come i bambini di allora, quindi ognuno di noi ha scritto il proprio nome e cognome, in sumero, su una tavoletta di argilla.

La prima cosa che hanno fatto è stato di farci mettere delle tovagliette davanti per non sporcare il tavolo, poi la maestra Daniela ci ha dato l'argilla per scriverci in sumero il nostro nome: un panetto di argilla è servito per tre bambini. Dopo, la maestra Francesca, ha fatto vedere a tutti come dovevamo scrivere con il "bastoncino" e la maestra Federica ha distribuito su ogni tavolo una copia dell'alfabeto sumero con la traduzione delle lettere in italiano e i bastoncini per scrivere.

Mentre "schiacciavamo" le lettere sull'argilla, tra di noi c'era chi proseguiva veloce e preciso e chi invece ha dovuto riscrivere le lettere tante volte e allora qualcuno diceva: "Ma quanto ci mettevano i Sumeri a scrivere?! E se sbagliavano, cosa gli facevano??"

Alla fine ognuno di noi ha fatto la sua tavoletta e le abbiamo messe ad asciugare. Se qualcuno volesse ripetere questa esperienza divertente, vi lasciamo le istruzioni.

PER SCRIVERE IN SUMERO

Materiali: argilla, tovagliette alfabeto sumero con traduzione in italiano.

Strumenti: bastoncino da spiedino con la punta.

Procedimento:

- Togliere ogni oggetto dal tavolo e stendere una tovaglietta.
- Prendere un terzo di panetto di argilla e impastare.
- Stendere e modellare l'argilla in modo da ottenere un rettangolo spesso un centimetro, largo 12 cm e lungo 20 cm.
- Lisciare con molta cura la superficie della tavoletta.
- Tenere il bastoncino in orizzontale e premerlo sulla superficie di argilla riproducendo le lettere del proprio nome in sumero: questo passaggio è molto delicato perché, se si sbaglia, dobbiamo lisciare nuovamente tutta la tavoletta e ricominciare.
- Mettere la tavoletta su un ripiano ad asciugare per qualche giorno.

BUON DIVERTIMENTO A TUTTI!!

LABORATORIO DI SCRITTURA - CL.4[^] SCUOLA PRIMARIA DI LORENZANA



"La giornata delle stelle"

Il 29 settembre 2021 la classe 3F di Santa Luce ha ideato un'attività sull' astronomia, in continuità con un'attività svolta ad Arte e Immagine.

La classe è stata divisa a gruppi e ha lavorato a casa con delle presentazioni power point.

Quello che è venuto fuori è che lo studio dell'astronomia caratterizza quasi tutte le civiltà del mondo antico: dagli egizi che la collegavano al culto delle divinità, ai Maya affascinati dai corpi celesti, dalla misurazione del tempo e dai fenomeni astronomici. Possiamo dire che ogni gruppo ha lavorato in modo collaborativo per spiegare alla classe la ricerca svolta.

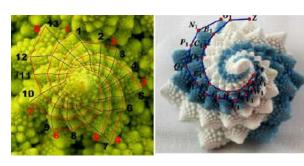
Durate lo studio dell'argomento si è anche parlato di un tema affascinante legato al numero aureo: sintesi di bellezza, armonia e natura. Il rapporto tra un segmento e la sua sezione aurea, è il numero aureo (Φ): un numero irrazionale illimitato non periodico, il cui valore approssimativo è 1,618033989. La spirale aurea è basata sul valore di 1,615 (valore approssimato del numero aureo) che è un numero ricorrente in natura. La sequenza numerica di Fibonacci, basilare per la geometria sacra delle civiltà antiche, è la chiave per capire come la natura disegni le sue creature. Il cavolo romano presenta una crescita frattale delle sue infiorescenze secondo una spirale logaritmica.

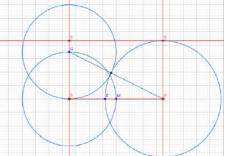
La professoressa ci ha guidati nel disegnare il rettangolo aureo, un rettangolo nel quale i lati rispettano il rapporto del numero aureo. Alcuni compagni intraprendenti hanno disegnato con Geogebra anche il triangolo aureo.

Alcuni lavori eseguiti con Geogebra da alcuni alunni

La sequenza di Fibonacci riflette i modelli di spirali di crescita che si trovano in natura. Ciò la rende importante non in quanto tale, ma perché è legata a dei fenomeni naturali, come le increspature in uno stagno o il numero delle falangi della mano.

La professoressa per spiegarci l'argomento ci ha fatto vedere un video molto interessante.





La classe IIIF Scuola Secondaria di 1° Santa Luce

LA GIORNATA DEI RICERCATORI

Si è organizzato, il giorno 16 ottobre '21, "la giornata dei ricercatori" dove gli alunni si sono immedesimati in un ricercatore per spiegare ai propri compagni un argomento a loro piacimento (flipped classroom).

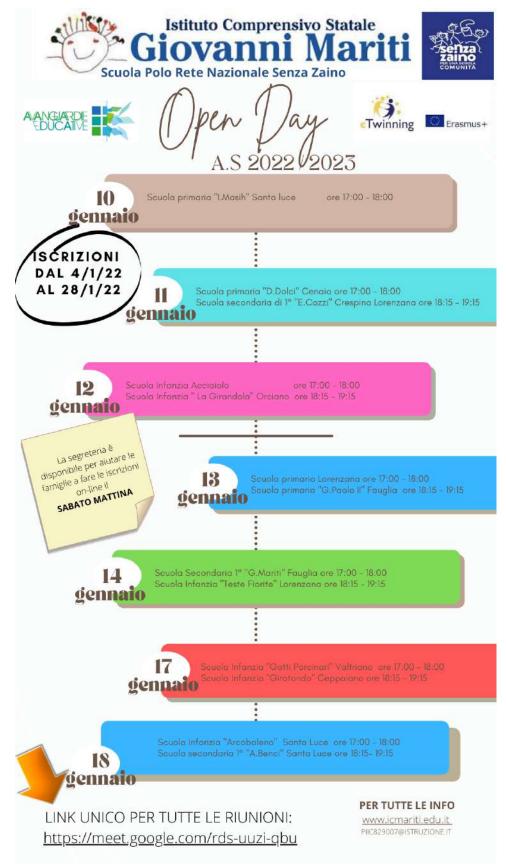
In tal modo l'alunno si è costruito "il sapere", matura le abilità e sviluppa nuove competenze, sulla base delle conoscenze e delle esperienze nuove e pregresse. Il lavoro in modalità flipped ha favorito anche la didattica inclusiva permettendo la valorizzazione dei diversi stili di apprendimento di ciascun discente.

I temi trattati dai ragazzi sono stati vari: dalle arti marziali, ai manga, alla spirale di Fibonacci, la formula uno, i motori, i cambiamenti climatici, gli animali, i fossili, ecc.

La classe IF Scuola Secondaria di 1º Santa Luce



INIZIATIVE DEL MAR



"... non c'è nulla di più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali ..." Don Lorenzo Milani